



## **Decreto Dirigenziale n. 49 del 16/03/2015**

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "PROGRAMMA DI DISMISSIONE DELLA CAVA DI CALCARE - LOC. S. LUCIA" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CASERTA PROPOSTO DALLA DITTA LUSERTA LUIGI. CUP 7062.

## IL DIRIGENTE

**PREMESSO:**

- a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- b. che con D.P.G.R.C. n. 10 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 2/2010 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale";
- c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R.C. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
- d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania";
- e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
- f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
  - f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
    - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
    - gli istruttori VIA/VI/VAS;
  - f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
- g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S. da ultimo aggiornata con D.D. n. 122 del 5.08.2014;
- i. con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;
- j. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;
- k. che, con D.P.G.R.C. n. 439 del 15.11.2013, pubblicata sul BURC n. 63 del 18/11/2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

**CONSIDERATO:**

- a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 296245 del 29/04/2014 contrassegnata con CUP 7062, la Ditta Luserta Luigi con sede in Caserta alla via Petrarca - P.co Luserta - ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto "Programma di dismissione della cava di calcare loc. S. Lucia" da realizzarsi nel Comune di Caserta;
- b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dall'Ing. Antonio Del Gaudio e la D.ssa Nevia Carotenuto, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

**RILEVATO:**

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 07/01/2015, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore - di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale con le seguenti prescrizioni:
  - a.1 la coltivazione del piazzale di cava deve limitarsi al solo ammasso calcareo avente quota massima di 142 m situato nella zona centrale; siano rispettate le quote previste dalla Tav. V11 - Sistemazione finale dell'area di cava con curve di livello;
  - a.2 nella ricomposizione ambientale del piazzale siano previste canalette di raccolta delle acque dotate di pendenza idonea ad assicurare il deflusso delle acque di pioggia in caso di eventi meteorici eccezionali;
  - a.3 le fasi di coltivazione e di stoccaggio del materiale estratto non dovranno protrarsi oltre il dicembre 2017 al fine di evitare qualsiasi interferenza negativa con il Policlinico, la cui apertura è prevista per il gennaio 2018; nessuna area di stoccaggio del materiale calcareo estratto dovrà permanere nel sito di cava oltre la data del 31/12/2017, fermo rimanendo che gli interventi di ricomposizione ambientale dovranno essere realizzati contestualmente ai lavori di coltivazione e concludersi nel rispetto delle prescrizioni dettate dall'UOD Servizi Territoriali di Caserta nel parere prot. 524835 del 28/07/2014;
  - a.4 le attività finalizzate alla messa in sicurezza del fronte di cava verso la via Montagna dovranno essere effettuate prioritariamente e contestualmente alle operazioni di smontaggio degli impianti e alla riconfigurazione dei gradoni; nell'ambito delle attività di messa in sicurezza dovrà essere effettuato il riempimento con materiale di cava e il successivo recupero ambientale della fossa rappresentata nel lato destro delle Sezioni da S22 a S27 di cui alla Tav. V02 Sezioni di progetto in variante e calcolo dei volumi;
  - a.5 le attività di coltivazione e recupero dei gradoni dovranno essere effettuate per fasi discendenti. Si preveda che il recupero ambientale di ciascun gradone sia effettuato appena concluse le attività rimodellazione morfologica e contestualmente all'avvio della coltivazione del gradone immediatamente inferiore a quello in recupero;
  - a.6 la vegetazione arborea ed arbustiva presente nell'area del piazzale all'attualità dovrà essere preservata da eventuali danni durante le fasi di coltivazione; gli esemplari presenti sull'ammasso calcareo situato in posizione centrale nel piazzale dovranno essere spostati e messi a dimora in attesa del loro riposizionamento nello stesso sito di cava;
  - a.7 sia prevista una adeguata viabilità per la connessione delle aree degli ex piazzali situati alle diverse quote come risultano nello stato di progetto di cui alla Tav. V11;
  - a.8 al verificarsi, durante la fase di coltivazione a partire dall'inizio del secondo anno, di condizioni che non consentono al proponente di rispettare il nuovo Cronoprogramma degli interventi a farsi, come modificato a seguito di tutti i pareri acquisiti nell'ambito del procedimento di autorizzazione, si invita la UOD Genio Civile di Caserta ad intervenire sulla progettazione approvata riducendo i volumi da estrarre nella cava in modo tale da non consentire la permanenza di materiale stoccato in cava oltre il 31/12/2017. Quanto innanzi ferma l'esecuzione degli interventi di ricomposizione ambientale secondo la metodologia

- riportata. Di tale eventuale rimodulazione sia data comunicazione a tutti i partecipanti alla Conferenza di Servizi;
- a.9 prima dello svolgimento della seduta conclusiva della Conferenza di Servizi tutta la documentazione presentata a riscontro della richiesta di integrazione prot. 528950 del 29/07/2014 deve essere trasmessa a tutti gli Enti partecipanti alla Conferenza di Servizi; contestualmente il proponente dovrà trasmettere agli stessi soggetti la *“Relazione specifica sulla massima applicabilità della Ingegneria Naturalistica”* di cui all'art. 3 del Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica nel territorio della Regione Campania emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n°574 del 22 luglio 2002;
- a.10 il proponente dovrà presentare al Genio Civile di Caserta il Piano di gestione dei rifiuti di estrazione previsto dal DLgs n. 117 del 30/05/2008 e s.m.i. limitatamente alle informazioni relative allo smantellamento degli impianti (comprendente fasi e tempi di demolizione, caratteristiche anche dimensionali dei rifiuti e loro destinazione) e ai cumuli di terreno vegetale provenienti dagli scavi a farsi nel sito di cava. È fatto divieto di utilizzare i limi di lavaggio degli inerti provenienti da attività esterne ai fini della ricomposizione ambientale;
- a.11 dovrà essere evitato il passaggio di qualsiasi mezzo pesante impegnato nelle attività di progetto attraverso il centro abitato;
- a.12 vengano osservate tutte le misure di mitigazione proposte e tese alla minimizzazione delle emissioni in atmosfera, ovvero:
- a.12.1. utilizzo di mezzi che rispettino le norme in materia di emissioni,
  - a.12.2. minimizzazione dei tempi di stazionamento “a motore acceso” durante le attività di carico e scarico di ogni genere (merci e/o passeggeri) ed efficientamento della gestione logistica degli spostamenti, sia in entrata che in uscita;
  - a.12.3. bagnatura delle piste usate dagli automezzi;
  - a.12.4. ricoprimento con teli dei cumuli provvisori;
  - a.12.5. utilizzo di mezzi di trasporto dotati di cassoni chiusi;
  - a.12.6. presidio delle aree dei piazzali, delle zone soggette al transito dei veicoli e di tutte le operazioni di scavo e movimentazione del materiale stoccato con impianti di umidificazione (lance, cannoni, sistemi di nebulizzazione, ecc.) in modo da contenere le emissioni di polveri;
  - a.12.7. rispetto delle prescrizioni contenute nella parte quinta dell'Allegato V parte I del D.Lgs n.152/2006 per le missioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico, e stoccaggio di materiali pulverulenti che potrebbero dar luogo ad eventuali emissioni polverosi;
  - a.12.8. pavimentazione delle strade di accesso alla cava al fine di evitare il sollevamento di polveri e l'imbrattamento dei mezzi; sono escluse soluzioni che prevedono l'uso di conglomerati bituminosi;
  - a.12.9. sistema di lavaggio dei mezzi in uscita dall'insediamento;
  - a.12.10. riduzione della velocità di transito da parte dei mezzi lungo strade, piste e piazzali, mediante l'apposizione di idonea segnaletica riportante il limite di velocità consentito;
  - a.12.11. controllo di gestione e verifica delle emissioni di polveri in cava.
- a.13 il proponente presenti entro un mese dall'autorizzazione un Piano di monitoraggio nel quale vengano esplicitati nel dettaglio le attività a farsi, con riferimento a: polveri; rumore; vibrazioni; aspetti naturalistici (ricostituzione delle caratteristiche vegetazionali ed ecologiche del sito, con riferimento particolare allo stato delle fitocenosi e anche agli aspetti faunistici). Tutte le attività a farsi dovranno essere descritte dettagliatamente con riferimento sia alle metodologie che alle attività da porre in essere (sia in termini qualitativi che quantitativi), comprendendo anche la frequenza - che dovrà essere idonea a raccogliere dati atti a fornire un quadro realmente rappresentativo - e le modalità di restituzione dei dati. I punti di monitoraggio, che dovranno essere rappresentati planimetricamente, dovranno essere localizzati in modo da escludere impatti sui ricettori individuati nelle relazioni specialistiche dovuti a emissioni acustiche, polveri e vibrazioni. Il monitoraggio degli aspetti naturalistici

dovrà protrarsi per almeno 10 anni successivi alla chiusura della cava. Il Piano di monitoraggio dovrà essere trasmesso all'Autorità competente in materia di VIA, all'ARPAC e al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta. Su tale Piano di Monitoraggio l'Autorità competente in materia di VIA si esprimerà sulla base delle risultanze dell'istruttoria compiuta da ARPAC. Il Piano di monitoraggio approvato e i successivi dati di monitoraggio dovranno essere pubblicati su di un sito web predisposto e curato dal proponente, il cui indirizzo dovrà essere reso noto a tutti i partecipanti alla Conferenza di Servizi, e aggiornati periodicamente con frequenza identica a quella delle rilevazioni; i dati dovranno essere resi disponibili sul web sia sotto forma di report semestrale e sia in formato utilizzabile ai fini di eventuali elaborazioni indipendenti. Il report semestrale dovrà essere trasmesso ad ARPAC ai fini delle attività di controllo. Il proponente dovrà stipulare apposita convenzione con ARPAC ai fini delle attività inerenti il prescritto monitoraggio.

- b. che, con nota prot. n°128380 del 24/02/2015 si è provveduto a comunicare al proponente il parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 07/01/2015;
- c. che la Ditta Luserta Luigi ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 22/04/2014, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

**RITENUTO**, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

**VISTI:**

- la L. n. 241/1990 e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R.C. n. 10/2010 (Regolamento Regionale n. 2/2010);
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- i D.D. n. 554/2011, n. 648/2011 e n. 122/2014;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- il D.P.G.R. n. 63/2013;
- il D.P.G.R. n. 439/2013;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e s.m.i.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

**DECRETA**

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. Di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 07/01/2015, per il progetto "*Programma di dismissione della cava di calcare loc. S. Lucia*" da realizzarsi nel Comune di Caserta, proposto dalla Ditta Luserta Luigi con sede in Caserta alla via Petrarca - P.co Luserta - con le seguenti prescrizioni:
  - 1.1 la coltivazione del piazzale di cava deve limitarsi al solo ammasso calcareo avente quota massima di 142 m situato nella zona centrale; siano rispettate le quote previste dalla Tav. V11 - Sistemazione finale dell'area di cava con curve di livello;

- 1.2 nella ricomposizione ambientale del piazzale siano previste canalette di raccolta delle acque dotate di pendenza idonea ad assicurare il deflusso delle acque di pioggia in caso di eventi meteorici eccezionali;
- 1.3 le fasi di coltivazione e di stoccaggio del materiale estratto non dovranno protrarsi oltre il dicembre 2017 al fine di evitare qualsiasi interferenza negativa con il Policlinico, la cui apertura è prevista per il gennaio 2018; nessuna area di stoccaggio del materiale calcareo estratto dovrà permanere nel sito di cava oltre la data del 31/12/2017, fermo rimanendo che gli interventi di ricomposizione ambientale dovranno essere realizzati contestualmente ai lavori di coltivazione e concludersi nel rispetto delle prescrizioni dettate dall'UOD Servizi Territoriali di Caserta nel parere prot. 524835 del 28/07/2014;
- 1.4 le attività finalizzate alla messa in sicurezza del fronte di cava verso la via Montagna dovranno essere effettuate prioritariamente e contestualmente alle operazioni di smontaggio degli impianti e alla riconfigurazione dei gradoni; nell'ambito delle attività di messa in sicurezza dovrà essere effettuato il riempimento con materiale di cava e il successivo recupero ambientale della fossa rappresentata nel lato destro delle Sezioni da S22 a S27 di cui alla Tav. V02 Sezioni di progetto in variante e calcolo dei volumi;
- 1.5 le attività di coltivazione e recupero dei gradoni dovranno essere effettuate per fasi discendenti. Si preveda che il recupero ambientale di ciascun gradone sia effettuato appena concluse le attività rimodellazione morfologica e contestualmente all'avvio della coltivazione del gradone immediatamente inferiore a quello in recupero;
- 1.6 la vegetazione arborea ed arbustiva presente nell'area del piazzale all'attualità dovrà essere preservata da eventuali danni durante le fasi di coltivazione; gli esemplari presenti sull'ammasso calcareo situato in posizione centrale nel piazzale dovranno essere spostati e messi a dimora in attesa del loro riposizionamento nello stesso sito di cava;
- 1.7 sia prevista una adeguata viabilità per la connessione delle aree degli ex piazzali situati alle diverse quote come risultano nello stato di progetto di cui alla Tav. V11;
- 1.8 al verificarsi, durante la fase di coltivazione a partire dall'inizio del secondo anno, di condizioni che non consentono al proponente di rispettare il nuovo Cronoprogramma degli interventi a farsi, come modificato a seguito di tutti i pareri acquisiti nell'ambito del procedimento di autorizzazione, si invita la UOD Genio Civile di Caserta ad intervenire sulla progettazione approvata riducendo i volumi da estrarre nella cava in modo tale da non consentire la permanenza di materiale stoccato in cava oltre il 31/12/2017. Quanto innanzi ferma l'esecuzione degli interventi di ricomposizione ambientale secondo la metodologia riportata. Di tale eventuale rimodulazione sia data comunicazione a tutti i partecipanti alla Conferenza di Servizi;
- 1.9 prima dello svolgimento della seduta conclusiva della Conferenza di Servizi tutta la documentazione presentata a riscontro della richiesta di integrazione prot. 528950 del 29/07/2014 deve essere trasmessa a tutti gli Enti partecipanti alla Conferenza di Servizi; contestualmente il proponente dovrà trasmettere agli stessi soggetti la *"Relazione specifica sulla massima applicabilità della Ingegneria Naturalistica"* di cui all'art. 3 del Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica nel territorio della Regione Campania emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n°574 del 22 luglio 2002;
- 1.10 il proponente dovrà presentare al Genio Civile di Caserta il Piano di gestione dei rifiuti di estrazione previsto dal DLgs n. 117 del 30/05/2008 e s.m.i. limitatamente alle informazioni relative allo smantellamento degli impianti (comprendente fasi e tempi di demolizione, caratteristiche anche dimensionali dei rifiuti e loro destinazione) e ai cumuli di terreno vegetale provenienti dagli scavi a farsi nel sito di cava. È fatto divieto di utilizzare i limi di lavaggio degli inerti provenienti da attività esterne ai fini della ricomposizione ambientale;
- 1.11 dovrà essere evitato il passaggio di qualsiasi mezzo pesante impegnato nelle attività di progetto attraverso il centro abitato;
- 1.12 vengano osservate tutte le misure di mitigazione proposte e tese alla minimizzazione delle emissioni in atmosfera, ovvero:
  - 1.12.1 utilizzo di mezzi che rispettino le norme in materia di emissioni,

- 1.12.2 minimizzazione dei tempi di stazionamento “a motore acceso” durante le attività di carico e scarico di ogni genere (merci e/o passeggeri) ed efficientamento della gestione logistica degli spostamenti, sia in entrata che in uscita;
  - 1.12.3 bagnatura delle piste usate dagli automezzi;
  - 1.12.4 ricoprimento con teli dei cumuli provvisori;
  - 1.12.5 utilizzo di mezzi di trasporto dotati di cassoni chiusi;
  - 1.12.6 presidio delle aree dei piazzali, delle zone soggette al transito dei veicoli e di tutte le operazioni di scavo e movimentazione del materiale stoccato con impianti di umidificazione (lance, cannoni, sistemi di nebulizzazione, ecc.) in modo da contenere le emissioni di polveri;
  - 1.12.7 rispetto delle prescrizioni contenute nella parte quinta dell’Allegato V parte I del D.Lgs n.152/2006 per le missioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico, e stoccaggio di materiali pulverulenti che potrebbero dar luogo ad eventuali emissioni polverosi;
  - 1.12.8 pavimentazione delle strade di accesso alla cava al fine di evitare il sollevamento di polveri e l’imbrattamento dei mezzi; sono escluse soluzioni che prevedono l’uso di conglomerati bituminosi;
  - 1.12.9 sistema di lavaggio dei mezzi in uscita dall’insediamento;
  - 1.12.10 riduzione della velocità di transito da parte dei mezzi lungo strade, piste e piazzali, mediante l’apposizione di idonea segnaletica riportante il limite di velocità consentito;
  - 1.12.11 controllo di gestione e verifica delle emissioni di polveri in cava.
- 1.13 il proponente presenti entro un mese dall’autorizzazione un Piano di monitoraggio nel quale vengano esplicitati nel dettaglio le attività a farsi, con riferimento a: polveri; rumore; vibrazioni; aspetti naturalistici (ricostituzione delle caratteristiche vegetazionali ed ecologiche del sito, con riferimento particolare allo stato delle fitocenosi e anche agli aspetti faunistici). Tutte le attività a farsi dovranno essere descritte dettagliatamente con riferimento sia alle metodologie che alle attività da porre in essere (sia in termini qualitativi che quantitativi), comprendendo anche la frequenza - che dovrà essere idonea a raccogliere dati atti a fornire un quadro realmente rappresentativo - e le modalità di restituzione dei dati. I punti di monitoraggio, che dovranno essere rappresentati planimetricamente, dovranno essere localizzati in modo da escludere impatti sui ricettori individuati nelle relazioni specialistiche dovuti a emissioni acustiche, polveri e vibrazioni. Il monitoraggio degli aspetti naturalistici dovrà protrarsi per almeno 10 anni successivi alla chiusura della cava. Il Piano di monitoraggio dovrà essere trasmesso all’Autorità competente in materia di VIA, all’ARPAC e al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta. Su tale Piano di Monitoraggio l’Autorità competente in materia di VIA si esprimerà sulla base delle risultanze dell’istruttoria compiuta da ARPAC. Il Piano di monitoraggio approvato e i successivi dati di monitoraggio dovranno essere pubblicati su di un sito web predisposto e curato dal proponente, il cui indirizzo dovrà essere reso noto a tutti i partecipanti alla Conferenza di Servizi, e aggiornati periodicamente con frequenza identica a quella delle rilevazioni; i dati dovranno essere resi disponibili sul web sia sotto forma di report semestrale e sia in formato utilizzabile ai fini di eventuali elaborazioni indipendenti. Il report semestrale dovrà essere trasmesso ad ARPAC ai fini delle attività di controllo. Il proponente dovrà stipulare apposita convenzione con ARPAC ai fini delle attività inerenti il prescritto monitoraggio.
2. CHE l’Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l’ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E’ fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. CHE ai sensi dell'art. 26, comma 6 del d.lgs. 152/2006, il progetto in parola dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento;
4. DI rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC;
5. DI trasmettere il presente atto:
  - 5.1 al proponente;
  - 5.2 all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
  - 5.3 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Dott. Raimondo Santacroce